

PERCORSO EDUCATIVO DIDATTICO ANNUALE

ANNO SCOLASTICO 2021-2022

COPIA DA CONSULTARE

Viale dell'Internato Ignoto 28, 35128 Padova (Pd)

info@sangaetano.net 049755686 www.sangaetano.net

Il cartellone dell'accoglienza rappresenta il fondale del mare con tanti pesci e la barriera corallina, una realtà tutta da esplorare e al centro un grande sommergibile con tanti oblò,dai quali si affacciano le foto in primo piano dei bambini del Nido. L'attrattiva naturale dei bambini per il mare è un modo semplice per incuriosirli e aiutarli ad affrontare il primo periodo di ambientamento e la simbologia dell'esploratore, del prepararsi insieme a incontrare il mondo è un tema che aiuta grandi e piccini.

Le mete educative che ci poniamo tendono concretamente a sostenere il bambino perché possa scoprire e realizzare le strutture e le potenzialità che caratterizzano il suo io, a farlo sentire accolto nella sua unicità, ad introdurlo nella realtà attraverso i sistemi simbolico-culturali (linguaggio, musica, espressione corporea, disegno e manipolazione..) che aiutano a conferire valori e significati condivisi all'esperienza personale.

Finalità educative:

- Favorire che i bambini possano "accorgersi" della realtà che li circonda, degli altri e delle cose che ci sono date.
- Favorire una presa di coscienza e una stima di sé attraverso la relazione con altri e il formarsi del senso di appartenenza (in particolare con l'educatrice e con il proprio gruppetto di riferimento, per poi allargarlo alle altre educatrici e a tutti gli compagni del Nido)

Nella progettazione è stata garantita un'attenzione speciale a tre **MOMENTI IMPORTANTI E DELICATI** per i bambini che iniziano a frequentare un ambiente diverso da quello familiare della propria casa:

- 1. Accoglienza e ambientamento
- 2. I ritmi della giornata (routines)
- 3. Il progetto Continuità

Oltre a questi momenti, esposti per esteso a seguito, saranno attuati dei PERCORSI PER TUTTO L'ANNO differenziati in base all'età anagrafica e al ritmo di sviluppo osservato. Tali percorsi vanno a sostegno dello sviluppo globale del bambino, seguendo le linee di sviluppo individuate dallo studioso Kuno Beller (1995) riferite alle seguenti aree:

- → Autonomia (dominio delle funzioni del corpo)
- → Consapevolezza del mondo esterno (ambiente, sensorialità, percezione)
- → Sviluppo sociale ed emotivo (il sé e la relazione con gli altri)
- → Gioco
- → Linguaggio
- → Sviluppo cognitivo

- → Motricità generale
- → Motricità fine

I PERCORSI PER TUTTO L'ANNO sono i seguenti:

- Percorso motorio: Corporeità e movimento
- Percorso tattile: "..Vietato non toccare..!"
- Percorso della manipolazione: "Scopro il mondo con le mani"
- Percorso del gioco simbolico
- Percorso linguistico, di avvicinamento ai libri e alla lettura

All'interno di ogni percorso per tutto l'anno, che viene adeguato periodicamente in base alle esigenze specifiche di ciascun gruppo, verranno attuati dei PROGETTI inerenti le **STAGIONI** e i **MOMENTI SIGNIFICATIVI DELL'ANNO** come il percorso dell'autunno, inverno e primavera, il Natale, il Carnevale, la Pasqua.

Gruppi Sezione

Il Nido ospita 31 bambini da uno a tre anni, suddivisi in quattro gruppi sezione. Le sezioni sono così suddivise:

- 8 bambini SEMIDIVEZZI di età compresa tra i 12 e i 24 mesi sono affidati all'educatrice di riferimento Federica.
- 6 bambini SEMI-DIVEZZI di età compresa tra i 12 e i 24 mesi sono affidati all'educatrice di riferimento Caterina.
- Il terzo gruppo, affidato all'educatrice di riferimento Elisa, è composto da 9 bambini DIVEZZI di età compresa tra i 19 e i 32 mesi..
- 8 bambini DIVEZZI di età compresa tra i 19 e i 32 mesi sono affidati alla educatrice Maria.

I gruppi sezione verranno supportati in alcuni momenti della giornata dalle assistenti Giulia e Carlotta e al bisogno dalla Coordinatrice ed educatrice Giuditta.

Percorsi educativi

A seguito vengono descritti i percorsi educativi del Nido, suddividendoli in Momenti Importanti e Percorsi per tutto l'anno.

Momenti importanti

1. ACCOGLIENZA, INSERIMENTO E AMBIENTAMENTO

L'ambientamento al Nido integrato è un'esperienza particolarmente significativa, un avvenimento delicato e speciale per i bambini e per i genitori, e un' occasione di crescita continua per le educatrici. La considerazione delle caratteristiche e dei bisogni dei bambini accolti al Nido hanno motivato le scelte operative che favoriscano l'instaurarsi di relazioni significative. Una educatrice seguirà l'inserimento del bambino diventando <u>figura di riferimento</u> affettivo-relazionale per lui e interlocutore attento nel rapporto con i genitori. Il passaggio tra casa e Nido avverrà in un clima accogliente, con gradualità e flessibilità affinché l'ambientamento diventi per il bambino un'occasione di crescita e di costituzione di un legame di fiducia con l'educatrice (persona "chiave", Goldschmied, 2010).

L'inserimento, definito dalle ultime ricerche AMBIENTAMENTO, è caratterizzato da "rituali e gesti" che consentono al bambino una conoscenza serena del nuovo ambiente. In questa fase viene favorita la presenza del genitore come figura affettivamente significativa che accompagnerà il bambino durante il primo approccio alla nuova esperienza.

OBIETTIVO GENERALE:

Il percorso di ambientamento è diretto a instaurare una buona relazione con la famiglia e il bambino in modo da favorire relazioni di fiducia e significative (Goldscmied, 1983) tenendo in considerazione il tempo e lo spazio necessari a ciascuno per elaborare il la separazione e il distacco.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Instaurare una relazione di fiducia con la famiglia del bambino;
- Rispettare i tempi e gli spazi di risposta del bambino;
- Conquistare la fiducia del bambino con delicatezza anche grazie al supporto del genitore presente;

- Osservare le modalità comunicative del genitore con il suo bambino;
- Cogliere "l'ambiente materno", ovvero le modalità, i gesti e i riti fisici, relazionali e ideativi che la mamma usa con il bambino;
- Osservare quali giochi il bambino preferisce per presentarglieli successivamente e favorire una costanza e una prevedibilità dell'ambiente.

TEMPI ORGANIZZATIVI CON LE FAMIGLIE

Prima: A seguito dell'iscrizione, avvenuta a gennaio, è stato effettuato a settembre un momento assembleare via zoom per i genitori dei nuovi bambini iscritti, durante il quale sono state fornite le informazioni sulle finalità educative del Nido, sull'organizzazione della giornata e sulle modalità di inserimento - ambientamento. Durante la riunione è stato lasciato spazio alle domande, alle richieste e al bisogno di chiarimenti.

Un altro momento fondamentale per il percorso di ambientamento è il colloquio preliminare con i genitori dei bambini nuovi (svolto in un clima sereno), dove l'obiettivo è conoscere alcune abitudini e modalità di cura familiari per favorire al meglio un'entrata serena del bambino al Nido. L'incontro genitori-educatrice è molto importante perché aiuta ad instaurare un' "alleanza educativa" che consentirà di avviare il processo di distacco tra genitori e bambino e creare nei genitori la fiducia nell'affidare proprio figlio ad un altro adulto.

Il colloquio, condotto dall'educatrice di riferimento affiancata dalla coordinatrice o da una collega, prevede che il genitore racconti "chi è il proprio bambino", attraverso un dialogo semplice, guidato da alcune domande aperte.

i colloqui sono fissati di norma nella settimana precedente l'inizio della frequenza del bambino.

Durante: I momenti di saluto al mattino e al ricongiungimento tra bambini, genitori ed educatrice sono particolarmente curati durante la fase di ambientamento. Le educatrici di riferimento accoglieranno i bambini e le famiglie e li accompagneranno con discrezione nel processo sempre un po' doloroso di separazione. Le comunicazioni riguardo alla giornata avvengono in forma scritta attraverso i bigliettini individuali di resoconto del benessere del bambino.

Dopo: A conclusione dell'ambientamento è previsto un colloquio individuale di verifica e confronto, utile al genitore per conoscere l'esperienza di distacco del bambino e il suo primo periodo di permanenza in un contesto non familiare. I comportamenti del bambino verranno osservati in itinere dall'educatrice con modalità sia strutturata, sia occasionale.

PERCORSO DI AMBIENTAMENTO

Il Nido prevederà un percorso graduale per favorire il passaggio dalle abitudini di casa al nuovo ambiente. I primi due giorni i bambini potranno esplorare il nuovo ambiente con la presenza rassicurante del genitore (mamma o papà). Dal terzo giorno il genitore consegnerà il bambino all'educatrice e ci sarà un primo breve distacco (30 minuti). Mano a mano i tempi di permanenza aumenteranno, nel rispetto delle esigenze individuali dei bambini, fino ad arrivare alla permanenza a pranzo (circa verso la fine della seconda settimana).

Per far permanere i bambini durante il riposo pomeridiano si richiede che il momento del pranzo si svolga con sufficiente serenità. Il periodo dell'ambientamento per i nuovi inseriti si concluderà dopo circa tre-quattro settimane dall'inizio della freguenza.

L'ambientamento è un percorso flessibile, per questo gli orari di permanenza al Nido possono essere modificati in base alla reazione del bambino e supportati dalla disponibilità ed dall'elasticità da parte dell'educatrice e dei genitori.

OBIETTIVO GENERALE

Creare un legame di fiducia tra l'educatrice di riferimento e i bambini nuovi arrivati e tra l'educatrice e i genitori nuovi. La fiducia è il motore dell'esplorazione per cui a partire dalla sicurezza che "c'è qualcuno con me e che la mamma torna" i bambini inizieranno ad esplorare e ad appropriarsi degli spazi e dei ritmi della vita del Nido, arrivando a sentirsi sereni "come a casa".

Anche per i bambini che hanno già frequentato (e per i loro genitori) questo è il tempo per riprendere e consolidare la relazione con la propria educatrice e "riappropriarsi" di spazi e tempi diversi da quelli familiari.

ATTIVITÀ EDUCATIVE

L'ambientamento è un momento di massima disponibilità da parte dell'educatrice e del genitore che, collaborando, sostengono le difficoltà del bambino che potrebbero presentarsi in questo periodo critico. Anche per gli adulti si tratta di un momento delicato, in quanto tempo di conoscenza reciproca e della costruzione della fiducia. Per rispondere ai bisogni esplorativi dei bambini le educatrici hanno organizzato provvisoriamente gli spazi.

I SEMIDIVEZZI 12/24 mesi: potranno esplorare la stanza del motorio nella quale verranno proposti i seguenti angoli:

- morbido con tappeto e cuscinoni
- piscina con palline colorate

- giochi a terra (bamboline e giochi gommosi)
- libretti
- giochi sonori (per rievocare l'ambiente familiare, in quanto la maggioranza dei bambini possiede soprattutto questo tipo di giochi a casa).

I DIVEZZI 24/36 mesi: potranno esplorare la stanza centrale polifunzionale organizzata coi seguenti angoli:

- casetta con cucina, tavolo e travestimenti
- libretti e angolo morbido relax
- giochi sonori (per rievocare l'ambiente familiare)
- giochi a terra (costruzioni, animali di plastica, legnetti..)

Spesso i bambini in fase di ambientamento durante il gioco ripropongono spontaneamente il tema della separazione e del ricongiungimento, elaborando a modo loro un'esperienza faticosa ma importante. Il gioco del "cucù" è un semplice esempio dell'attività mentale dei piccoli, che nel rapporto con l'educatrice possono provare a esercitare un controllo sull'esperienza gioiosa di nascondersi e di essere "trovati".

Il gioco libero e l'esplorazione dei materiali sarà proposto nei primi giorni di frequenza, con la presenza dei genitori, mentre nei giorni successivi sarà alternato a momenti più guidati, nei quali l'educatrice di riferimento proporrà giochi e attività al proprio gruppetto, senza trascurare i giochi di contatto e le coccole. Si è osservato negli anni che i bambini neo-inseriti hanno bisogno di "seguire qualcuno" e si sentono rassicurati quando l'educatrice propone un'attività piacevole.

2. I RITMI DELLA GIORNATA

Le routine sono ricorrenti come il ritornello di una canzone.

La loro regolarità durante le giornate costituisce una sorta di orologio vivente, dà forma al tempo che scorre e permette ai bambini di orientarsi nel tempo e prevedere (per esempio: "Dopo la nanna arriva la mamma a prendermi ...").

Le routine hanno una forte valenza affettiva. Sono situazioni di contatto corporeo diretto tra adulto e bambino (per esempio: aiutarlo a chiudere la cerniera della giacca, rimboccargli la coperta quando va a nanna ...).

Sono occasioni per un rapporto privilegiato di intimità. Per i bambini la vita quotidiana è anche un "laboratorio" continuo, denso di sorprese con oggetti da manipolare e azioni da compiere (per esempio: togliersi la giacca all'arrivo e agganciarla nel proprio armadietto o sull'attaccapanni, sbucciare un mandarino, versare l'acqua nel bicchiere, togliersi le pantofole per andare a nanna ...).

OBIETTIVO GENERALE:

Favorire la conoscenza dell'ambiente e dei ritmi della giornata al nido, attraverso la ripetizione prevedibile e lo scandirsi delle azioni nella giornata.

OBIETTIVI SPECIFICI:

DIVEZZI 24/36 mesi SEMIDIVEZZI 12/24 mesi **Favorire** la crescita del legame **Favorire** la crescita del legame adulto/bambino attraverso azioni di adulto/bambino attraverso azioni di accudimento e di contatto corporeo; accudimento e di contatto corporeo; Permettere al bambino di orientarsi nel Permettere al bambino di orientarsi nel tempo (cosa avviene prima e dopo) e tempo (cosa avviene prima e dopo) e nello spazio; nello spazio; Stimolare l'interesse alle operazioni di Stimolare l'autonomia a tavola al cambio e pulizia; momento del pranzo; Stimolare l'autonomia nel vestirsi e bambino Stimolare il ad essere autonomo a togliersi alcuni indumenti spogliarsi; (per esempio: i calzini); Favorire l'autonomia nell'igiene Stimolare il bambino ad personale; usare

bicchiere e il cucchiaio; Favorire l'uso di acqua e sapone per lavarsi le mani; Stimolare l'acquisizione di piccole regole del nido (non aprire da soli le porte) DIVEZZI 24/36 mesi Stimolare l'autonomia operativa del riordino degli oggetti usati; Stimolare l'uso del vasino o del water Stimolare l'acquisizione di piccole regole del nido (trenino, stare seduti in bagno, non aprire da soli le porte)

ATTIVITÀ:

SEMIDIVEZZI	12/24 mesi
-------------	------------

Arricchimento di tutte le routine con piccole azioni da compiere come:

- collaborare al cambio alzando le gambe o strappando i lembi del pannolino per aprirlo
- aprire lo strappo delle pantofole e sfilare i calzini
- aprire e chiudere il rubinetto
- iniziare ad usare il bicchiere

Le routine verranno accompagnate da filastrocche e canzoncine:

- Per il cambio: Questo è l'occhio bello La formichina
 Manina bella...
- Per le routine in bagno: Lavale bene le manine.
- Per la nanna: E' questa l'ora di fare la nanna..
- Per gli spostamenti: Andiam, andiam, andiamo a giocar.. mangiar, ecc..

DIVEZZI 24/36 mesi

- Trenino degli spostamenti
 Arricchimento di tutte le routine con piccole
 azioni da compiere come:
 - pulire il tavolo con una spugna umida
 - togliere e mettere le pantofole prima e dopo la nanna
 - prendere una velina per provare a soffiarsi il naso e buttarla nel cestino
 - insaponarsi le mani
 - distribuire i bicchieri ai compagni
 - sbucciare un mandarino

Le routine verranno accompagnate da filastrocche e canzoncine:

- Per il trenino degli spostamenti: Il treno fischia, Questo è il treno lungo lungo. .l'anaconda..
- Per le routine in bagno: Lavale bene le manine.
- Per la nanna: E' questa l'ora di fare la nanna..

3. IL PROGETTO CONTINUITÀ

Quando accogliamo un bambino al nido, accogliamo una persona portatrice di una storia e di una identità che hanno nella famiglia le proprie radici. Ciò chiede alla scuola di individuare strategie che permettano il realizzarsi di una reale continuità scuola-famiglia (continuità orizzontale) perché il bambino percepisca riconosciuti e concretamente accolti i legami che lo costituiscono.

Validi strumenti di continuità sono sicuramente i colloqui preliminari all'inserimento e di ripresa, la documentazione dell'esperienza vissuta, i momenti assembleari e conviviali.

La continuità Nido-Scuola dell'Infanzia (verticale) riguarda soprattutto gli adulti e l'aspetto fondamentale è rappresentato dal confronto su criteri e metodi, presentati e discussi nel collegio docenti unitario a cadenza mensile.

L'esperienza di continuità tra Scuola dell'Infanzia e Nido si sviluppa di norma su

 la comunicazione, da parte delle educatrici del Nido, degli aspetti fondamentali dell'esperienza vissuta da ogni singolo bambino al nido, delle sue modalità di affronto della proposta incontrata e dei suoi passi di crescita;

Questo avviene nell'incontro di "consegna" tra educatrici e insegnanti della scuola dell'infanzia a fine giugno in forma semi-strutturata. Anche i passaggi ad altre scuole dell'infanzia vengono curati, proponendo alla scuola un incontro con l'educatrice di riferimento.

Le seconde si concentrano nei mesi di maggio-giugno. I bambini che passeranno alla Scuola dell'Infanzia, accompagnati dall'educatrice di riferimento, incontrano le insegnanti e alcuni bambini più grandi, visitano gli spazi, e hanno occasione di conoscere un' aula di sezione e i suoi materiali per svolgere semplici attività. Anche le feste favoriscono e mettono in evidenzia la continuità tra Nido e Scuola dell'Infanzia, sia per i bambini sia per le famiglie.

Importante e significativo si sta rivelando anche l'incontro che, nei primi giorni di giugno, viene proposto a tutti i genitori dei bambini nuovi iscritti alla Scuola dell'Infanzia: vengono invitati a scuola per visitarla e parlare assieme della nuova esperienza che il proprio bambino incontrerà a settembre, delle caratteristiche dell'inserimento e del significato che ha per lui questo momento di "passaggio".

Percorsi per tutto l'anno

PERCORSO MOTORIO. CORPOREITA' E MOVIMENTO

Il comportamento motorio è la prima forma per il bambino di conoscere il mondo, di esplorarlo, e, a partire dal proprio corpo, di acquisire un senso di sé come individuo separato (funzione pelle, E. Bick, 1993). I movimenti, prima disarmonici e disorganizzati, piano piano diventano sempre più coordinati, intenzionali e sicuri. Giocando con il corpo il bambino inizia a formarsi un senso di sé corporeo (Stern, 1985), che si arricchirà di particolari nella costruzione dello schema corporeo. Allenare i muscoli e provare gusto nel sentirsi sicuri dei propri movimenti è una meta naturale che i bambini perseguono spontaneamente. Il gattonare e la deambulazione permettono al bimbo per la prima volta di muoversi autonomamente nello spazio circostante, e introducono il bisogno di misurarsi e autolimitarsi in rapporto agli oggetti e alle persone. Aiutarli e accompagnarli in questa avventura rafforza la relazione con l'educatrice, facilita l'interazione tra i coetanei e favorisce in modo divertente lo sviluppo globale dei piccoli. Il movimento è strettamente legato alla coordinazione motoria, al ritmo (canti, musica, filastrocche, balli...), al controllo motorio del corpo (giochi di obbedienza motoria).

OBIETTIVO GENERALE:

Favorire situazioni che offrano al bambino la possibilità di acquisire abilità e sicurezza nei movimenti e consapevolezza della propria realtà corporea, nel rispetto dei tempi e delle caratteristiche di ciascuno

OBIETTIVI SPECIFICI:

SEMI	DIVEZZI 12	2/24 mes	si		DIVEZ	ZZI 24/36 m	esi			
•	provare	gusto	di	muoversi,	•	aumentare	la	padronanza	del	proprio
	conquista	ndo maggi	iore	sicurezza nei		corpo in rela	zioi	ne a sé e agli a	ltri	
	moviment	i (cammin	are o	con sicurezza,	•	percepire de	entr	o-fuori con il c	orpo	
	evitare gli	ostacoli)			•	sperimentar	e le	proprie capa	cità e	provare
•	imparare	a muov	ersi	liberamente		gusto a sent	irsi	sicuri nei movi	ment	i

SEMIDIVEZZI 12/24 mesi

nello spazio

- indicare le principali parti del corpo
- progredire nelle capacità di autogestirsi (asciugarsi le mani, sfilarsi indumenti..)
- rafforzare il senso di identità, di autoefficacia e fiducia in sé
- far rotolare la palla in avanti, lanciare la palla in alto
- eseguire semplici azioni a richiesta (obbedienza motoria)
- aumentare i tempi di attesa
- favorire l'orientamento spaziale e interiorizzazione dei principali concetti topologici (davanti-dietro sopra-sotto)

DIVEZZI 24/36 mesi

- saltare a piedi uniti sul posto e in avanti
- migliorare agilità e destrezza
- costruire ed arricchire lo schema corporeo
- lanciare la palla in alto e verso una direzione, prenderla al volo
- rafforzare il senso di sé e l'identità
- esercitare l'obbedienza motoria (eseguire semplici azioni a richiesta, come imitare delle posture, o attendere il via per correre)
- accompagnare al rispetto del proprio turno
- affrontare le prime regole
- rafforzare il senso di identità, di autoefficacia e fiducia in sé
- favorire l'orientamento spaziale e interiorizzazione dei principali concetti topologici (davanti-dietro sopra-sotto

ATTIVITA':

Alcune attività sono comuni per tutti i gruppi altre vengono proposte in modo differenziato in base all'età.

SEMIDIVEZZI 12/24 mesi

DIVEZZI 24/36 mesi

- giochi nell'angolo morbido, rotolare, strisciare, massaggi corporei, dondolamenti e canzoncine ritmate, giochi del dentro-fuori, sopra sotto;
- giochi con vario materiale (cerchi, palle grandi e piccole, bastoni, blocchi motori)
- balli e giochi con la musica e per esercitare il ritmo
- giochi allo specchio sull'immagine corporea e gioco di riconoscere parti del corpo proprio e altrui
- uso dello scivolo e dei tricicli

SEMIDIVEZZI 12/24 mesi	DIVEZZI 24/36 mesi
	brevi percorsi con un inizio e una fine
	(via-stop) (saltare, rotolare, strisciare,
	camminare in equilibrio, lanciare la
	palla)
	• giochi in giardino (lupo ci sei, asse di
	equilibrio)
	giochi di obbedienza motoria (scatolina
	magica, andature, corse al via)

PERCORSO TATTILE ... VIETATO NON TOCCARE ...

Il laboratorio tattile è stato pensato per il desiderio e la curiosità irrefrenabile che i bambini di questa età hanno di toccare tutto. Attraverso il tatto il bambino si appropria degli oggetti, provando sensazioni ed emozioni, che diversi materiali stimolano in lui.

Il tatto è il primo contatto con la realtà fuori dal grembo materno; il neonato appena nasce ha ancora gli occhi chiusi, viene toccato e allattato, comincia a sentirsi esistere e al sicuro se viene contenuto dalle braccia amorevoli della mamma. Inizia da qui a svilupparsi un primo senso di sé corporeo (Stern, 1985). Successivamente, crescendo è lui che comincia ad esplorare il mondo e la realtà che lo circonda toccando, prendendo le mani della mamma per succhiarle, portando tutto alla bocca per conoscere forme, sapori, dimensioni, consistenza e temperature degli oggetti che fanno scaturire in lui reazioni, emozioni e sensazioni diverse.

Attraverso molteplici sensazioni tattili si arricchisce la conoscenza di sé, di quello che circonda il bambino ... "tocco tutto e tutto mi tocca", nel senso che tutto mi interessa, c'è qualcosa di bello al mondo da conoscere.

OBIETTIVI SPECIFICI

SEMIDIVEZZI (12/24 mesi) DIVEZZI (24/36 mesi)	IVEZZI (12/24 mesi)
--	---------------------

- Stimolare la curiosità di toccare;
- Dare la possibilità di toccare con tutto il corpo;
- Dare la possibilità di entrare in contatto con più materiali;

Favorire le esperienze tattili;		
Arricchire la conoscenza di materiali ta	ttili;	
Dare la possibilità di esplorare con la bocca	Favorire il dialogo sulle esperienze tattiliCostruire con materiali tattili	

ATTIVITA':

SEMIDIVEZZI (12/24 mesi)	DIVEZZI (24/36 mesi)
 Percorsi con materiali tattili (stoffe di v Percorsi motori con le mani e i piedi co 	•
Cestino dei tesori e gioco euristico	 Travasi con materiali naturali piccoli (semini o cereali, pastina cruda, castagne)

IL PERCORSO DELLA MANIPOLAZIONE: "SCOPRO IL MONDO CON LE MANI"

CON LE MANI
Quante cose con le mani posso fare
i miei amici salutare
la mia mamma accarezzare
la pizza impastare
e poi anche paciugare...
per creare tutto quello che mi pare
(G. Rodari)

La manipolazione consente al bambino di operare toccando, mescolando, appallottolando, schiacciando, premendo, strisciando, spalmando, ecc..., con materiali plastici e di perfezionare, attraverso la sensorialità, la percezione e l'esplorazione, la conoscenza di sé e del mondo che lo circonda.

Attraverso esperienze di manipolazione di materiali plastici, si sviluppano competenze espressive, motorie e cognitive e si affinano la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine. Molti sono i

materiali, che grazie alla loro duttilità, possono essere utilizzati per le esperienze di manipolazione e che possono essere proposti tenendo conto dell'interesse, della curiosità e dell'età dei bambini.

OBIETTIVO GENERALE

Permettere al bambino di fare esperienza manipolatoria con materiali di consistenza diversa, rafforzando la sua manualità globale (della mano intera) fine (delle dita) e di coordinazione oculomanuale.

OBIETTIVI SPECIFICI:

SEMIDIVEZZI 12/24 mesi	DIVEZZI 24/36 mesi
 Scoprire il piacere di manipolare e trasfo Operare con materiali plastici Sviluppare la motricità fine Esercitare la coordinazione oculo-manua Sviluppare la creatività Manipolare materiali informi in autonomia 	ormare materiali informi e duttili
 Usare l'intera mano nella presa e nella manipolazione Favorire la presa a pinza nelle attività manipolatorie 	 Isolare l'indice nella manipolazione e presa a pinza Dare forma e significato al materiale plastico

ATTIVITÀ:

	SEMIDIVEZZI 12/24 mesi	DIVEZZI 24/36 mesi	
	STRAPPI CON VARI TIPI DI CARTA		
MANIPOLAZIONE DI COLORI DIGITALI: la sperimentazione di questi materiali permette			

DIVEZZI 24/36 mesi

- "provare" sensazioni a livello sensoriale-tattile, e si evolve in attività espressive individuali con la possibilità di "lasciare" "donare" tracce grafiche di sé.
- MANIPOLAZIONE DI SCHIUMA DI SAPONE e TRAVASI CON L'ACQUA: anche il sapone e l'acqua, nella loro semplicità, stimolano la manipolazione e piacciono molto a bambini piccoli e grandi
- MANIPOLAZIONE DI CIBO: questa proposta ha una forte valenza affettiva.
 Il piacere è legato principalmente al gusto del cibo, tenendo presenti l'odore, il sapore, il colore, la temperatura, le dimensioni, la consistenza, la sensazione tattile.
- MANIPOLAZIONE E TRAVASO DI MATERIALI GRANDI: materiali come la sabbia si prestano alla "grande manipolazione" che coinvolge tutto il corpo e che può trasformarsi in "attività di travaso" con oggetti grandi come pigne, foglie, grosse conchiglie...
- MANIPOLAZIONE E TRAVASO DI
 MATERIALI PICCOLI E GRANDI: materiali
 come la sabbia si prestano alla "grande
 manipolazione" che coinvolge tutto il
 corpo e che può trasformarsi in "attività
 di travaso" con oggetti naturali come
 semini, castagne..
- MANIPOLAZIONE CON PASTA DI PANE E
 PASTA DI SALE: la manipolazione con
 questi materiali sarà inizialmente
 diretta, ovvero senza strumenti, in
 quanto anche se venissero consegnati
 non verrebbero usati dal bambino in
 base alla loro effettiva finalità. Gli
 strumenti verranno inseriti ad un certo
 punto del percorso e utilizzati per "far
 finta" di compiere gesti quotidiani.
- MANIPOLAZIONE DELLA CRETA E DELLA
 PLASTILINA: materiale manipolativo di
 diversa consistenza. Nella manipolazione
 di questo materiale plastico, le mani
 compiono azioni di coordinamento che
 coinvolgono la sensibilità delle dita, del
 palmo, dei pugni, ecc... e il bambino, che
 lavora con la creta, scopre delle
 sensazioni "gradite e fresche" che

SEMIDIVEZZI 12/24 mesi	DIVEZZI 24/36 mesi
	richiamano il colore e l'odore della terra,
	del fango e della sabbia.

Inoltre la manualità fine e la coordinazione occhio-mano viene favorita anche attraverso giochi logicicognitivi come i seguenti:

SEMIDIVEZZI 12/24 mesi	DIVEZZI 24/36 mesi
complementarietà di forma, le figure a e cognitivo, oltre che di coordinazione • GIOCHI A INCASTRO E CILINDRI DA	INFILARE: i bambini, piccoli e grandi, amano altre forme, e non si stancano di ripetere i gesti,
	INFILARE PERLE IN COLLANE, AVVITARE- SVITARE TAPPI, BATTERE CON IL MARTELLO DEI PEZZI DI LEGNO: queste azioni in forma di gioco sono molto gradite dai bambini, che amano esercitarsi su competenze da poco conquistate

PERCORSO DEL GIOCO SIMBOLICO

Piaget e altri studiosi hanno indagato come inizialmente i simboli siano derivati da ed espressi attraverso azioni senso-motorie, e siano percettivamente motivati (cioè c'è una somiglianza dell'oggetto con cui il bambino gioca e l'oggetto imitato > ad esempio telefona con un telefonino o qualcosa di molto simile). Il cambiamento principale nell'uso dei simboli che avviene tra i 12 e i 36 mesi consiste in una diminuzione nella dipendenza da azione e somiglianza fisica, appena il simbolo viene interiorizzato. I tre più importanti temi di questa evoluzione del gioco simbolico sono il *decentramento* (che svincola le azioni simboliche dal corpo del bambino), la *de-contestualizzazione*, che consente al gioco simbolico di essere

eseguito con un sostegno ambientale decrescente, e l'*integrazione*, che consente che comportamenti simbolici siano coordinati in sequenze. Vari studiosi (McCune-Nicolich, 1981) hanno individuato una sequenza ordinale della **struttura del gioco simbolico**, che evolve attraverso cinque fasi:

- 1. Livello uno: schemi pre-simbolici > azione e significato sono uniti. Implica la conoscenza della funzione di un oggetto (ad es. il bambino vede una tazza, anche vuota, e fa il gesto di bere)
- 2. Livello due: schemi auto-simbolici (intorno ai 13 mesi) > il bambino mostra consapevolezza della natura di "finzione" delle attività di gioco, anche se le azioni di finzione sono ancora legate a oggetti che "evocano" esperienze familiari (mangiare, dormire, lavarsi). Le azioni sono compiute con il bambino come solo partecipante.
- 3. Livello tre: giochi simbolici decentrati (12-18 mesi circa) > il bambino estende la finzione con azioni dirette all'oggetto (mescolare per finta con un cucchiaino dentro alla tazza) e riferite ad altri (oggetti inanimati come bambole-pupazzi, e animati come la mamma, l'educatrice..) Ora il bambino sembra considerare l'altro come un agente attivo e ne imita le azioni (fa finta di telefonare, pulire, leggere..). Ancora gli schemi simbolici sono giocati uno alla volta.
- 4. Livello quattro: giochi simbolici combinatori > il bambino comincia a combinare gli schemi simbolici, e a coordinarli in sequenze. Prima applicherà la stessa azione a diversi partecipanti (ad es. dà la pappa a sé stesso, alla bambola, all'educatrice in successione). Successivamente combinerà schemi di azione diversi (ad es. dà la pappa alla bambola e la mette a nanna in sequenza).

OBIETTIVO GENERALE

Questo percorso mira a favorire nei bambini l'evoluzione e il gusto per il gioco simbolico o il "fare finta di", e quindi al costruirsi di rappresentazioni mentali sempre più elaborate, prima di azioni quotidiane (script) poi anche di fiabe e elementi fantastici. Vuole facilitare l'immedesimazione con un altro e quindi l'inizio dell'individuazione di sé e dell'altro.

OBIETTIVI SPECIFICI

SEMIDIVEZZI 12/24 mesi	DIVEZZI 24/36 mesi
Favorire il gioco del "far finta di"	Favorire il gioco del "fare finta di" con
riferito a sé (telefonare, fare la nanna,	oggetti (bambole, casetta) e azioni
mangiar la pappa per finta, fare il	combinate
cagnolino)	allargare il gioco ad altri bambini con la

- Inizio del "far finta di" con le bambole e il gioco della pappa, della nanna, della casetta
- favorire i primi travestimenti allo specchio con semplici indumenti (cappelli, sciarpe)
- Valorizzare la comunicazione verbale

- mediazione della educatrice (ristorante con i camerieri, parrucchiere,..)
- Fare sperimentare il gusto di "fare finta di" giocando a travestirsi allo specchio (veri travestimenti)
- Valorizzare la comunicazione verbale

PERCORSO LINGUISTICO: DALL'ASCOLTO, AL PARLATO, ALLA LETTURA

Di altrettanto valore è favorire nei bambini la costruzione del linguaggio. Momenti privilegiati sono quelli individuali dedicati alla cura personale e quelli in micro-gruppo dove più intenzionalmente il bambino è stimolato a passare dal linguaggio non-verbale al linguaggio verbale. Tale attenzione è costantemente presente nell'agire educativo delle educatrici, che accompagnano i bambini anche all'incontro con il libro, attraverso la narrazione. Il libro si anima e i personaggi prendono vita attraverso le parole e i gesti dell'adulto che legge e che fa nascere nei bambini la curiosità e la gioia di "leggere".

E' importantissimo sviluppare nel bambino il piacere alla lettura. Egli fin da piccolo ama molto ascoltare le storie e osservare le immagini, soprattutto se queste sono di forme, colori e materiali diversi e se ripropongono squarci di vita quotidiana e familiare; il bambino rimane incantato anche di fronte a filastrocche e rime che raccontano di animali e oggetti che lui riconosce. Spesso il bambino chiede all'adulto di raccontargli una storia.

La lettura diventa concreta e si anima agli occhi del bambino attraverso il lettore, il quale rende i bambini protagonisti della storia, come se stessero "entrando nel libro", anche grazie all'ausilio di marionette, giochi, azioni e movimenti.

Le storie sono di grande importanza per lo sviluppo globale della personalità del bambino: attraverso l'ascolto attivo egli utilizza e sviluppa facoltà percettive legate alle immagini, ai colori e ai materiali che compongono un libro e facoltà cognitive legate alla comprensione del testo, al significato delle parole, che collaborano allo sviluppo di un pensiero narrativo.

OBIETTIVO GENERALE:

Contribuire allo sviluppo del linguaggio del bambino, al suo arricchimento e al suo pieno utilizzo in situazioni reali o fantastiche. Avvicinare i bambini al libro, e favorire l'attitudine all'ascolto.

OBIETTIVI SPECIFICI:

SEMIDIVEZZI 12/24 mesi

DIVEZZI 24/36 mesi

- Scoprire la sonorità delle parole
- Favorire la ripetizione di parole per esprimere i bisogni
- Favorire la produzione di parole e semplici frasi, anche riferite a esperienze familiari
- Favorire l'arricchimento lessicale, esperienziale e del pensiero
- Stimolare la produzione di parole
- "Leggere" le immagini provando a nominare oggetti insieme all'educatrice
- Imparare a sfogliare un libretto in autonomia
- Ascoltare la lettura di un breve libretto e partecipare ripetendo i versi (o brevi paroline), anticipando
- Partecipare e intervenire ai momenti di animazione di gruppo

- Stimolare la produzione di frasi contratte e l'espansione delle stesse
- "Leggere" le immagini nominando oggetti e azioni di uso quotidiano con l'educatrice
- Sfogliare un libretto in autonomia posizionandolo correttamente e "leggendo" le immagini o una breve storia
- Ascoltare la lettura di brevi storie e anche fiabe sonore non supportate da immagini
- Partecipare e intervenire ai momenti di animazione di gruppo

ATTIVITÀ:

Ogni momento della giornata, nella relazione con l'educatrice, è occasione di comunicazione, dal non verbale al verbale. Il saluto, i canti mimati, i momenti di cura individuali e di gioco in piccolo gruppo, così come l'interazione e la spontanea imitazione tra coetanei, favoriscono lo sviluppo del linguaggio. La narrazione di storie e l' uso libero del libro sono proposti in maniera differenziata sia ai gruppi SEMIDIVEZZI (12/24 mesi) sia ai DIVEZZI(24/36 mesi). La proposta di drammatizzazione è rivolta al gruppo DIVEZZI 24/36 mesi.

Leggeranno, ascolteranno e drammatizzeranno:

- ✓ Viene l'autunno
- ✓ La nascita di Gesù (a Natale)

- ✓ La pecorella smarrita (a Pasqua)
- ✓ e altre fiabe scelte dall'educatrice di riferimento

SEMIDIVEZZI (12/24 mesi)	DIVEZZI(24/36 mesi)
Lettura di immagini in piccolo gruppo	Lettura di immagini
Lettura in piccolo gruppo e in	Lettura in gruppo di libretti con brevi
autonomia di libretti di immagini	storie
Lettura in piccolo gruppo di brevi storie	Ascolto in gruppo di storie sonore
	Drammatizzazione di storie e racconti in
	piccolo gruppo

- Rito del saluto: gesto e parola
- Le educatrici accompagnano le azioni proprie e dei bambini con la parola e stimolano i bambini a produrre parole
- Memorizzazione di canti mimati e brevi filastrocche
- Ascolto di una storia animata con le marionette

Per concludere

Ciascuna educatrice di riferimento a partire da osservazioni sistematiche ed occasionali adeguerà il percorso educativo in base alle esigenze concrete del suo gruppo. I percorsi saranno quindi flessibili e personalizzati. Particolare attenzione alla cura e disinfezione dei materiali verrà posta da tutto il personale, come da indicazioni del Protocollo di Sicurezza.

Durante l'anno il percorso educativo verrà valutato dalle educatrici e documentato attraverso foto e/o video consegnate ai genitori.

La presente programmazione annuale viene condivisa e discussa con i genitori durante l'assemblea di sezione, in modo da favorire il dialogo e la possibilità di fare domande, la partecipazione attiva di ciascuno e la conoscenza reciproca tra genitori ed educatrice e tra famiglie.